

Buonasera e grazie per l'invito che ho particolarmente gradito e che raccoglie un interesse forte e convinto dell'Associazione che rappresento.

Questo incontro è il coronamento di una progettualità che ha visto l'Incubatore IN LAB quale capofila di una iniziativa importante, cioè l'internazionalizzazione delle start up dell'Emilia Romagna del settore Scienze della Vita.

**È un evento che mi piace definire come una fotografia dal Futuro.**

Il nostro territorio costituisce a ragion veduta una porta verso il Mondo. Vi è una vocazione imprenditoriale di alto livello di cui le PMI sono l'espressione più fedele oltre che l'architrave portante.

Il PIL, nella Regione, ha raggiunto, nel 2017, l'1,8% con una crescita che potrebbe essere classificata nell'albo dei primatisti, accompagnato da un tasso di occupazione del 70%.

Quindi un territorio di laboriosità, di talenti, di innovazione, di curiosità intellettuale, di spirito di squadra, di interazione fra Istituzioni e imprenditoria.

Uno scenario che, di questi tempi, potrebbe essere definito "magico" e comunque un luogo dove l'uomo si riconosce **soggetto** e ha anche una valenza sociale.

Come Associazione Generale delle Cooperative Italiane, che ho l'onore di rappresentare, partecipiamo alla sfida della crescita che sentiamo quotidianamente, unitamente al dovere etico che ci guida per formare il futuro.

A questa impresa diamo il nostro contributo con oltre 600 cooperative associate, operanti, in questa Regione, in tutti i settori di attività.

A livello nazionale, la nostra Associazione vanta 7.000 cooperative che concorrono a formare per l'1 cento il PIL italiano.

Siamo e vogliamo essere sempre più un' "ASSOCIAZIONE IN CAMMINO", che vuole sedimentare nel proprio corpo la competenza, l'intelligenza, l'eccellenza, la cultura, la scelta del sapere, del proporre, ricercando apporti esterni, svolgendo un ruolo, come corpo intermedio, che non deve essere quello che tradizionalmente si conosce e si esplica di sola mediazione con le Istituzioni e neppure limitarsi ad una semplice funzione di rappresentanza associativa. Vogliamo esplorare nuovi percorsi, divenire una Associazione di rappresentanza e di garanzia nei confronti della società e delle Istituzioni a tutti i livelli. Intendiamo essere sempre più una molecola composta da tanti atomi che debbono rappresentare il VALORE del nostro contributo qualificato e anche, se mi passate il termine, disinvolto e comunque libero.

Ci crediamo, ne siamo convinti, crediamo nella cultura del lavoro, dell'operosità, dell'innovazione, del sapere per fare, del conoscere per investire.

### **Il nuovo paradigma sarà tra conoscenza e innovazione.**

Ma crediamo anche che dobbiamo rafforzare l'opinione che, per difendere l'economia di mercato, occorre agganciarla alla sua vocazione autentica e cioè di essere alleata **del bene comune**: essa deve rappresentare un luogo di socialità, di libertà di espressione delle vocazioni delle persone e, in particolare, di quella lavorativa.

Non pensiamo, utopisticamente, di eliminare la finanza e gli stessi mercati: dobbiamo invece **contribuire ad avere finanza e mercati civili e civilizzanti in grado di generare valore, di creare posti di lavoro, di rispettare l'ambiente.**

La felicità non va cercata dopo il lavoro ma nel lavoro perché è anche lì che l'uomo deve vivere la sua umanità.

I modelli che la cooperazione ha dimostrato di saper attuare hanno coniugato benessere e profitto.

Non c'è nulla di romantico in questa affermazione, il business plan continuerà ad essere la guida, la bussola dell'agire.

Ci è stato insegnato di concepire l'impresa come strumento per fare profitto, ma da diversi anni nel mondo, ed è avvenuto anche negli Stati Uniti d'America, oltre che in Italia, è nato un movimento di

aziende che hanno capito di avere in realtà una duplice finalità: **da un lato il profitto, certo, dall'altro però l'impatto sociale e ambientale.**

C'è dunque un allineamento con alcune caratteristiche degli imprenditori italiani: radicamento sul territorio, attenzione alle future generazioni, ruolo positivo sulla società.

Sono convinto che anche il successo di un'azienda sarà sempre più la sua felicità: dentro per i suoi dipendenti, e fuori per chi ne acquista i prodotti e i servizi.

È un percorso di sostenibilità, che comprende, da parte degli operatori del settore, anche l'inclusione creditizia.

La sostenibilità umana è il modo di vivere di cui abbiamo estremamente bisogno.

Tanto più da quando **le persone sono sempre più attente agli stili di vita sostenibili** e, prima di comprare un prodotto, di accedere a un servizio, si informano in modo accurato per capire se sia stato realizzato in modo responsabile ma in particolare che cosa rappresenta nella società quel determinato produttore.

Ma non si può più pensare di ragionare in termini di sostenibilità, in termini di sola compensazione: questa logica è vecchia e va superata.

Secondo la nostra Costituzione e le fondamenta del diritto, l'impresa è un soggetto a cui viene riconosciuta personalità giuridica in quanto ha una funzione economico-sociale.

Questa funzione economico-sociale non si può ridurre alla mera creazione di profitto, né alla compensazione delle esternalità: l'impresa deve al tempo stesso **fare profitto** e produrre **benefici per la società e l'ambiente**.

Inizia ad essere evidente il fatto che questo sia oggi possibile e, anzi, sia la condizione per il successo delle imprese del futuro.

Credo di poter affermare che tutto ciò bene rappresenta l'anima vera della Cooperazione, che AGCI interpreta e attua, ed è l'anima del cooperare, anche tra modelli diversi tra di loro, in Italia come all'estero.

Per questo, una tra le sfide importanti è costituita certamente, e in particolare, dall'internazionalizzazione delle imprese, che sottintende un desiderio di espansione, di conoscenza, ma anche di contributo di partecipazione alla creazione di un network che avrà tanto più successo quanto maggiore risulterà l'interazione tra i soggetti che costituiscono l'architettura aziendale e che non solo vorranno e accetteranno di essere protagonisti, ma faranno lievitare quell'importante valore che si chiama **APPARTENENZA** e **IDENTITÀ aziendale**.

È il progetto che IN LAB si è intestato e che ha permesso di sviluppare un incontro con una qualificata delegazione texana.

Si tratta di una iniziativa volta a saggiare anche il mercato americano oltre a quello texano.

Dunque un approccio con mercati e ambiti diversi, anche per tradizioni, per costumi, per modi di pensare e di concepire lo sviluppo e forse anche di preordinata e consolidata pratica di individuazione dei soggetti deputati a promuoverlo.

Ma la diversità non deve essere motivo di preoccupazione perché rappresenta un valore se la collaborazione si sviluppa nell'ambito della reciprocità degli intenti e degli interessi, nella consapevolezza che questa è la direzione per fare sistema, per sperimentare una innovazione collaborativa.

A me sembra che questo concetto funzioni molto bene, se saranno identificate, in questo percorso, le **finalità** dell'impresa e, al loro interno, decodificati i **valori** che guidano le azioni di tutti i giorni.

Valori non specificamente inerenti solo al business di questo preciso momento, che magari domani sarà già cambiato, ma che siano alla base della guida dell'azienda e delle attività di ciascuno.

Vi è sempre un anello di congiunzione tra modelli e visioni economiche diverse e questo anello è rappresentato dagli uomini e

dalle donne che vi operano all'interno, che in qualunque parte del mondo sono i motori del divenire e del progredire.

Valorizziamo coloro che sono “anelli di congiunzione” e affidiamo anche a loro questo compito, cioè di essere anche protagonisti della crescita, della creazione del profitto connesso al bene comune.

Si tralascino i totem, i pregiudizi, se si vuole dare corso alla sperimentazione di nuove pratiche e modelli, si accompagni questo percorso con un consapevole coraggio innovativo, anche nello scambiare, nel creare insieme.

C'è da imparare ovunque, ma per imparare occorre avere la capacità di ascolto e possedere una open mind che permetta di accrescere una forte identità di azienda, sia all'interno di essa e sia presso la società.

Tutto ciò sarà possibile se tutti coloro che sono coinvolti nella nuova “semina” condivideranno i valori reali, che si potranno decodificare in **comportamenti oggettivi e misurabili.**

Dobbiamo disegnare la nuova **tradizione del futuro** dove il modello di sviluppo rappresenti la fusione tra la competitività economica e un alto livello di coesione sociale e di qualità della vita.

Sono convinto che quella di oggi potrà essere una delle tappe che disegneranno un percorso per le imprese, per le start up, che potranno



dare corpo e volto all'eccellenza, che potranno aprire un nuovo Erasmus commerciale, che costituiranno un acceleratore della coscienza imprenditoriale del fare.

Non c'è l'anelito del sogno, o dell'effimero in quanto affermo, ma la consapevolezza che ogni giorno quello che scegliamo, quello che pensiamo e quello che faremo, è ciò che diventerà.

Brenno Begani

Presidente Nazionale di AGCI

Piacenza, 12 Ottobre 2018